



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Giovedì, 11 marzo 2021**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 11 marzo 2021

## ANBI Emilia Romagna

10/03/2021 <b>Ravenna Today</b> Agricoltura, le piogge calano del 45% e in Romagna Occidentale si anticipa...	1
10/03/2021 <b>RavennaNotizie.it</b> Le piogge calano del 45% e in Romagna Occidentale si anticipa l'...	3
10/03/2021 <b>ravennawebtv.it</b> Allarme siccità: le piogge calano del 45% e in Romagna Occidentale...	5

## Consorzi di Bonifica

10/03/2021 <b>Redacon</b> Appennino protagonista grazie ad Acqua da mangiare	7
11/03/2021 <b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 44 Piogge dimezzate, il prelievo idrico parte prima	8
11/03/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 133 «Ecotech vuole espandersi ancora all' estero»	9

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

11/03/2021 <b>Stampa Reggiana</b> Il grande fiume: non c'è più tempo	11
---	----

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

10/03/2021 <b>Comunicato stampa</b> Le piogge calano del 45% e in Romagna Occidentale si anticipa l'irrigazione	14
--	----

## Acqua Ambiente Fiumi

11/03/2021 <b>Libertà</b> Pagina 23 Il cronoprogramma sembra un rebus servirà una settimana, o magari...	16
11/03/2021 <b>Libertà</b> Pagina 23 «Per il ponte Bailey basta con i rinvii» i sindaci chiedono...	17
11/03/2021 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 1 Ponte della Navetta, non c'è niente da festeggiare	19
10/03/2021 <b>Reggio2000</b> Sasso Marconi, chiusura totale al transito della SP 325 'di Val Setta e...	20
11/03/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 52 Alluvione, raccolta fondi per la 'class action'	21
10/03/2021 <b>Modena2000</b> Sasso Marconi, chiusura totale al transito della SP 325 'di Val Setta e...	23
10/03/2021 <b>Sassuolo2000</b> Sasso Marconi, chiusura totale al transito della SP 325 'di Val Setta e...	24
10/03/2021 <b>Bologna Today</b> Sasso Marconi, aggravamento lesioni al ponte Da Vinci: divieto di transito...	25
10/03/2021 <b>Bologna Today</b> Sasso Marconi, aggravamento lesioni al ponte Da Vinci: divieto di transito...	26
10/03/2021 <b>Bologna2000</b> Sasso Marconi, chiusura totale al transito della SP 325 'di Val Setta e...	27
10/03/2021 <b>lanuovaferrara.it</b> L' allarme nutrie di Coldiretti Ferrara: «Rischi sanitari e...	28
11/03/2021 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 25 Niente acqua potabile per lavori in corso	30
11/03/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 51 Lavori alla rete idrica del Parco del Sole: oggi niente acqua dalle 8...	31
11/03/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 41 «Invasione di nutrie, distruggono le colture»	32

# Agricoltura, le piogge calano del 45% e in Romagna Occidentale si anticipa l'irrigazione

*La stagione irrigua è partita con circa 15 giorni in anticipo rispetto al normale calendario, per fronteggiare le scarse precipitazioni degli ultimi mesi, inferiori rispetto alla norma*

È dei giorni scorsi la comunicazione che dai primi di marzo il Cer è partito con la stagione irrigua, pertanto tutti i consorzi di bonifica che attingono al **Canale Emiliano Romagnolo** possono disporre dell'**acqua** anche per sostenere le attività agricole. Fra questi c'è anche il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, che utilizza l'**acqua** del Cer per alimentare le condotte in pressione e i canali vettori a cielo aperto per l'irrigazione in pianura. Per quanto riguarda le aree collinari, invece, il Consorzio di bonifica ha in gestione i laghetti interaziendali (con una capacità d'accumulo complessiva di circa 2 milioni di metri cubi di **acqua**), unica possibilità per disporre d'irrigazione nel comprensorio montano. La stagione irrigua è dunque partita con circa 15 giorni in anticipo rispetto al normale calendario, per fronteggiare le scarse precipitazioni degli ultimi mesi, inferiori rispetto alla norma. Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in relazione ai periodi di interesse agronomico, infatti, il valor medio della pioggia del periodo novembre - febbraio calcolato sulla serie storica 1993-2021 è pari a circa 202 mm. Rispetto a tale media, la piovosità dei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio nell'anno 2020-21 è pari a 111 mm, quindi con un deficit pari a circa il 45%.

Spiega il Presidente del Consorzio Antonio Vincenzi: "Abbiamo deliberato, in occasione della recente riunione del Comitato Amministrativo, di anticipare la stagione della distribuzione irrigua a partire da inizio marzo anziché da metà mese. Le esigenze degli agricoltori, che si avvalgono della rete consortile del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, hanno trovato, pertanto, puntuale ascolto. In questo modo si assicura maggiore certezza all'attività produttiva. La decisione è un'ulteriore dimostrazione, se ce ne fosse stato bisogno, che i cambiamenti climatici incidono sull'attività agricola sempre più esposta ai rischi naturali. D'altra parte questa oggettiva situazione è la dimostrazione che il Consorzio deve proseguire nella politica seguita di rafforzamento degli investimenti strutturali, per essere sempre più in grado di offrire il migliore e più efficace supporto". Al momento sono già 91 le aziende che usufruiscono del servizio irriguo, per circa 660 ettari totali di terreno. L'attività di irrigazione svolta dal Consorzio rappresenta un potente motore di

RAVENNA TODAY
Economia

**Economia**

## Agricoltura, le piogge calano del 45% e in Romagna Occidentale si anticipa l'irrigazione

La stagione irrigua è partita con circa 15 giorni in anticipo rispetto al normale calendario, per fronteggiare le scarse precipitazioni degli ultimi mesi, inferiori rispetto alla norma

Redazione  
10 MARZO 2021 12:02

**È** dei giorni scorsi la comunicazione che dai primi di marzo il Cer è partito con la stagione irrigua, pertanto tutti i consorzi di bonifica che attingono al Canale Emiliano Romagnolo possono disporre dell'acqua anche per sostenere le attività agricole. Fra questi c'è anche il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, che utilizza l'acqua del Cer per alimentare le condotte in pressione e i canali vettori a cielo aperto per l'irrigazione in pianura. Per quanto riguarda le aree collinari, invece, il Consorzio di bonifica ha in gestione i laghetti interaziendali (con una capacità d'accumulo complessiva di circa 2 milioni di metri cubi di acqua), unica possibilità per disporre d'irrigazione nel comprensorio montano.

La stagione irrigua è dunque partita con circa 15 giorni in anticipo rispetto al normale calendario, per fronteggiare le scarse precipitazioni degli ultimi mesi, inferiori rispetto alla norma. Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in relazione ai periodi di interesse agronomico, infatti, il valor medio della pioggia del periodo novembre - febbraio calcolato sulla serie storica 1993-2021 è pari a circa 202 mm. Rispetto a tale media, la piovosità dei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio nell'anno 2020-21 è pari a 111 mm, quindi con un deficit pari a circa il 45%.

Spiega il Presidente del Consorzio Antonio Vincenzi: "Abbiamo deliberato, in occasione della recente riunione del Comitato Amministrativo, di anticipare la stagione della distribuzione irrigua a partire da inizio marzo anziché da metà mese. Le esigenze degli agricoltori, che si avvalgono della rete consortile del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, hanno trovato, pertanto, puntuale ascolto. In questo modo si assicura maggiore certezza all'attività produttiva. La decisione è un'ulteriore dimostrazione, se ce ne fosse stato bisogno, che i cambiamenti climatici incidono sull'attività agricola sempre più esposta ai rischi naturali. D'altra parte questa oggettiva situazione è la dimostrazione che il Consorzio deve proseguire nella politica seguita di rafforzamento degli investimenti strutturali, per essere sempre più in grado di offrire il migliore e più efficace supporto".

Al momento sono già 91 le aziende che usufruiscono del servizio irriguo, per circa 660 ettari totali di terreno. L'attività di irrigazione svolta dal Consorzio rappresenta un potente motore di sviluppo dell'economia locale, nel

**I più letti di oggi**

- 1 Un parrucchiere del Ravennate inserito nella lista dei "Top hairstylists" italiani
- 2 Il mondo delle cooperative in lutto: addio a Franco Buzzi, ex presidente di Cmc
- 3 Parrucchieri ed estetisti chiusi, Cna: "Sbagliato, così si alimenta lavoro nero e abusivismo"
- 4 Progettazione in campo idrico e portale: nasce la società pubblica Acqua Ingegneria

sviluppo dell' economia locale, per il sostegno fondamentale che dà a un comparto produttivo, quello della frutticoltura ed orticoltura, con maggiori potenzialità di reddito e ad elevato indotto occupazionale, sia in campagna, sia nei centri di trasformazione e commercializzazione. Normalmente, l' attività irrigua consorziale ha inizio a metà marzo e termina nel mese di ottobre o novembre, distribuendo mediamente oltre 50 milioni di metri cubi d' acqua. Nel periodo irriguo, il Consorzio assicura un servizio aggiuntivo di reperibilità anche il sabato, la domenica e nei festivi (dalle 8 alle 18) per la segnalazione di eventuali anomalie o guasti nella rete di distribuzione, con una squadra composta da 13 addetti. Servizio che da quest' anno è rafforzato da una reperibilità fornita dal Consorzio 24 ore su 24 per le varie attività.

## Le piogge calano del 45% e in Romagna Occidentale si anticipa l'irrigazione

È dei giorni scorsi la comunicazione che dai primi di marzo il CER è partito con la stagione irrigua, pertanto tutti i consorzi di bonifica che attingono al **Canale Emiliano Romagnolo** possono disporre dell' **acqua** anche per sostenere le attività agricole. Fra questi c'è anche il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, che utilizza l' **acqua** del CER per alimentare le condotte in pressione e i canali vettori a cielo aperto per l'irrigazione in pianura. Per quanto riguarda le aree collinari, invece, il Consorzio di bonifica ha in gestione i laghetti interaziendali (con una capacità d'accumulo complessiva di circa 2 milioni di metri cubi di **acqua**), unica possibilità per disporre d'irrigazione nel comprensorio montano. La stagione irrigua è dunque partita con circa 15 giorni in anticipo rispetto al normale calendario, per fronteggiare le scarse precipitazioni degli ultimi mesi, inferiori rispetto alla norma. Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in relazione ai periodi di interesse agronomico, infatti, il valor medio della pioggia del periodo novembre - febbraio calcolato sulla serie storica 1993-2021 è pari a circa 202 mm. Rispetto a tale media, la piovosità dei mesi 4 mesi nell'anno 2020-21 è pari a

111 mm, quindi con un deficit pari a circa il 45%. Spiega il Presidente del Consorzio Antonio Vincenzi: «Abbiamo deliberato, in occasione della recente riunione del Comitato Amministrativo, di anticipare la stagione della distribuzione irrigua a partire da inizio marzo anziché da metà mese. Le esigenze degli agricoltori, che si avvalgono della rete consortile del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, hanno trovato, pertanto, puntuale ascolto. In questo modo si assicura maggiore certezza all'attività produttiva. La decisione è un'ulteriore dimostrazione, se ce ne fosse stato bisogno, che i cambiamenti climatici incidono sull'attività agricola sempre più esposta ai rischi naturali. D'altra parte questa oggettiva situazione è la dimostrazione che il Consorzio deve proseguire nella politica seguita di rafforzamento degli investimenti strutturali, per essere sempre più in grado di offrire il migliore e più efficace supporto». Al momento sono già 91 le aziende che usufruiscono del servizio irriguo, per circa 660 ettari totali di terreno. L'attività di irrigazione svolta dal Consorzio rappresenta un potente motore di sviluppo dell'economia locale, per il sostegno fondamentale che dà a un comparto produttivo, quello della frutticoltura ed orticoltura, con maggiori potenzialità di reddito e ad elevato indotto occupazionale, sia in campagna, sia nei centri di trasformazione e commercializzazione. Normalmente, l'attività irrigua



The screenshot shows the article page on LugoNotizie.it. The main headline is "Le piogge calano del 45% e in Romagna Occidentale si anticipa l'irrigazione". The article text is partially visible, matching the text on the left. There are also sidebars with "PIU' POPOLARI" (featuring a COVID-19 vaccination article) and "AMETEO" (weather forecast for Ravenna showing 14°C and 2°C).

consorziale ha inizio a metà marzo e termina nel mese di ottobre o novembre, distribuendo mediamente oltre 50 milioni di metri cubi d' acqua. Nel periodo irriguo, il Consorzio assicura un servizio aggiuntivo di reperibilità anche il sabato, la domenica e nei festivi (dalle 8 alle 18) per la segnalazione di eventuali anomalie o guasti nella rete di distribuzione, con una squadra composta da 13 addetti. Servizio che da quest' anno è rafforzato da una reperibilità fornita dal Consorzio h24 per le varie attività.

*Redazione*

# Allarme siccità: le piogge calano del 45% e in Romagna Occidentale si anticipa l'irrigazione

È dei giorni scorsi la comunicazione che dai primi di marzo il CER è partito con la stagione irrigua, pertanto tutti i consorzi di bonifica che attingono al **Canale Emiliano Romagnolo** possono disporre dell'**acqua** anche per sostenere le attività agricole. Fra questi c'è anche il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, che utilizza l'**acqua** del CER per alimentare le condotte in pressione e i canali vettori a cielo aperto per l'irrigazione in pianura. Per quanto riguarda le aree collinari, invece, il Consorzio di bonifica ha in gestione i laghetti interaziendali (con una capacità d'accumulo complessiva di circa 2 milioni di metri cubi di **acqua**), unica possibilità per disporre d'irrigazione nel comprensorio montano. La stagione irrigua è dunque partita con circa 15 giorni in anticipo rispetto al normale calendario, per fronteggiare le scarse precipitazioni degli ultimi mesi, inferiori rispetto alla norma. Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in relazione ai periodi di interesse agronomico, infatti, il valor medio della pioggia del periodo novembre - febbraio calcolato sulla serie storica 1993-2021 è pari a circa 202 mm. Rispetto a tale media, la piovosità dei mesi 4 mesi nell'anno 2020-21 è pari a

111 mm, quindi con un deficit pari a circa il 45%. Spiega il Presidente del Consorzio Antonio Vincenzi: «Abbiamo deliberato, in occasione della recente riunione del Comitato Amministrativo, di anticipare la stagione della distribuzione irrigua a partire da inizio marzo anziché da metà mese. Le esigenze degli agricoltori, che si avvalgono della rete consortile del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, hanno trovato, pertanto, puntuale ascolto. In questo modo si assicura maggiore certezza all'attività produttiva. La decisione è un'ulteriore dimostrazione, se ce ne fosse stato bisogno, che i cambiamenti climatici incidono sull'attività agricola sempre più esposta ai rischi naturali. D'altra parte questa oggettiva situazione è la dimostrazione che il Consorzio deve proseguire nella politica seguita di rafforzamento degli investimenti strutturali, per essere sempre più in grado di offrire il migliore e più efficace supporto». Al momento sono già 91 le aziende che usufruiscono del servizio irriguo, per circa 660 ettari totali di terreno. L'attività di irrigazione svolta dal Consorzio rappresenta un potente motore di sviluppo dell'economia locale, per il sostegno fondamentale che dà a un comparto produttivo, quello della frutticoltura ed orticoltura, con maggiori potenzialità di reddito e ad elevato indotto occupazionale, sia in campagna, sia nei centri di trasformazione e commercializzazione. Normalmente, l'attività irrigua



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below that is a banner for 'Aser - Onoranze Funebrì - Azienda a Controllo Pubblico'. The main article title is 'Allarme siccità: le piogge calano del 45% e in Romagna Occidentale si anticipa l'irrigazione'. Below the title is a large image of a landscape with a winding river or canal. To the right of the main image is a 'HOT NEWS' section with several smaller article thumbnails. At the bottom of the article, there's a small text block: 'La stagione irrigua è dunque partita con circa 15 giorni in anticipo rispetto al normale calendario...'.

consorziale ha inizio a metà marzo e termina nel mese di ottobre o novembre, distribuendo mediamente oltre 50 milioni di metri cubi d' acqua. Nel periodo irriguo, il Consorzio assicura un servizio aggiuntivo di reperibilità anche il sabato, la domenica e nei festivi (dalle 8 alle 18) per la segnalazione di eventuali anomalie o guasti nella rete di distribuzione, con una squadra composta da 13 addetti. Servizio che da quest' anno è rafforzato da una reperibilità fornita dal Consorzio h24 per le varie attività.

## Appennino protagonista grazie ad Acqua da mangiare

Per 200 studenti dell'istituto Cattaneo-Dall'Aglio e Mandela collegati online, il **Consorzio di Bonifica Emilia Centrale** e **Anbi ER** hanno presentato il progetto " Acqua da mangiare ": un focus su valori e progetti per la tutela e lo sviluppo del comprensorio montano. Interessante il gustoso menù a tema Appennino dello chef Fabio Lusetti. Una mattinata online dedicata ad una vera e propria full immersion territoriale tra tematiche e valori che informano e sensibilizzano le giovani generazioni verso i traguardi universali di sostenibilità ambientale e alimentare. La ricerca di un equilibrio virtuoso fra impiego intelligente delle risorse disponibili in natura e filiere controllate, e fatte da prodotti sani e gustosi. E' questo l'obiettivo del progetto innovativo Acqua da Mangiare ideato da **Anbi** - Emilia Romagna, con la collaborazione del **Consorzio di Bonifica**, per i 200 studenti delle classi 3e e 4e dell'Istituto Cattaneo - Dall'Aglio e le 4e e 5e dell'Istituto Mandela ad indirizzo alberghiero. All'evento sono intervenute l'assessore all'Ambiente, Costa e l'assessore alla Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, Irene Priolo. Presenti invece per l'Emilia Centrale Marzia Bonicelli, il direttore generale Domenico Turazza e il tecnico Marco Favali. Inoltre gli studenti hanno potuto approfondire altre importanti tematiche: con Luca Filippi, sulle direttive del progetto Life agriCOlture, che vede l'Emilia Centrale e il **Consorzio** della **Bonifica Burana** impegnati nella salvaguardia del suolo montano; e con il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano MaB Unesco Fausto Giovannelli, gli studenti hanno parlato di paesaggio, cultura, salubrità e considerazione per habitat e biodiversità. Particolarmente significativo il momento con lo chef Fabio Lusetti che, direttamente dalla cucina del Istituto Mandela, ha creato un menù a tema Appennino dando prova concreta di creatività, capacità di esecuzione ed estrema considerazione per la materia prima locale. In conclusione Irene Lenci di Eikon, partner organizzativo di 'Acqua da Mangiare', ha spiegato le interazioni che gli studenti delle due scuole dovranno realizzare sui social network nelle prossime settimane sui temi trattati durante il workshop della mattinata.

Consorzi di Bonifica

## Piogge dimezzate, il prelievo idrico parte prima

LUGO Le piogge calano del 45% e in Romagna Occidentale si anticipa il prelievo idrico che inizia così con 15 giorni di anticipo. E' infatti partita i primi di marzo l'irrigazione agricola gestita dal Consorzio di bonifica. Già 91 le aziende che usufruiscono del servizio, per circa 660 ettari totali di terreno. Proprio nei giorni scorsi il Cer aveva dato il via alla stagione irrigua, pertanto tutti i consorzi di bonifica che attingono al Canale Emiliano Romagnolo possono disporre dell'acqua anche per sostenere le attività agricole. «Fra questi - si legge in una nota - c'è anche il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, che utilizza l'acqua del Cer per alimentare le condotte in pressione e i canali vettori a cielo aperto per l'irrigazione in pianura. Per quanto riguarda le aree collinari, invece, il Consorzio di bonifica ha in gestione i laghetti interaziendali (con una capacità d'accumulo complessiva di circa 2 milioni di metri cubi di acqua), unica possibilità per disporre d'irrigazione nel comprensorio montano».

L'anticipo sul calendario dei prelievi si rende necessario alla luce delle scarse precipitazioni degli ultimi mesi, inferiori rispetto alla norma. Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in relazione ai periodi di interesse agronomico, infatti, il valore medio della pioggia del periodo novembre-febbraio calcolato sulla serie storica 1993-2021 è pari a circa 202 mm. Rispetto a tale media, la piovosità dei medesimi 4 mesi nell'anno 2020-21 è pari a circa 111 mm, quindi con un deficit pari a circa il 45%. «Abbiamo deliberato di anticipare la distribuzione irrigua - commenta il presidente del Consorzio, Antonio Vincenzi - per dare una risposta alle esigenze degli agricoltori. La decisione è un'ulteriore dimostrazione, se ce ne fosse stato bisogno, di quanto i cambiamenti climatici incidono sulle coltivazioni, sempre più esposte ai rischi naturali».

44 | LUGO | 11 MARZO 2021

Lugo

IMPIANTO DI STOCCAGGIO DI GAS A SAN POTTITO DI COTIGNOLA

Sopra, l'impianto di San Pottito, sito al centro da anni di vivaci dibattiti da parte di ambientalisti e gruppi di cittadini. Ma anche la politica locale aveva espresso forti perplessità

### Il Ministero dice "no" alle prove di iniezione in sovrappressione

Riserve di metano inferiori alle attese e acqua nelle falde. Per questo Edison aveva chiesto il via alla sperimentazione

**COTIGNOLA**  
**ALESSANDRO CASARI**  
Il Ministero dello Sviluppo Economico non ha autorizzato le prove di iniezione in sovrappressione per l'impianto di stoccaggio del gas metano di San Pottito, nel Comune di Cotignola. Per ora quindi i cittadini possono stare tranquilli: secondo quanto emerge dalla risposta ricevuta dalla capogruppo di Europa Verde, Silvia Zamboni, all'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna. Pochi giorni fa era stata infatti presentata la Commissione tecnica, ambiente e mobilità all'interrogazione alla Finanza regionale per avere chiarimenti sulla richiesta di Edison Stoccaggio Spa, titolare della concessione di

stoccaggio "San Pottito-Cotignola", di eseguire prove di iniezione in sovrappressione nel giacimento BBI 1, a ridosso della via San Vitale. Richiesta che aveva allarmato i cittadini residenti nelle vicinanze che hanno lanciato una petizione, in cui evidenziano i pericoli che a loro giudizio potrebbe creare il superamento della originale pressione statica di fondo in seguito all'impiego della capacità di stoccaggio governato tecnologicamente in sovrappressione: sismicità, subsidenza, sollecitazione degli strati profondi del suolo. Una questione che era stata sollevata anche l'estate scorsa, a seguito di una interrogazione presentata dal consigliere Igor Taruffi, della lista Emilia Romagna-Catagrosso.

**Larkristia**  
Tutto nasce da un'ispezione gratuita di ottimizzare le performance di quell'impianto. Anche a San Pottito, come in tutti i giacimenti, al di sotto degli idrocarburi è presente un acquifero saturo di acqua salata.

Qui però, per motivi geologici, l'acqua ha riempito gran parte del giacimento e quindi l'attuale concessione di sfruttamento di fronte a riserve e una capacità di stoccaggio inferiori rispetto a quelle attese. Per questo motivo la società ha chiesto di effettuare lo stoccaggio in sovrappressione: in tal modo, infatti, riuscirebbe a spingere l'acqua nel basso recuperando spazio per lo stoccaggio del metano.

**I commenti**  
La risposta dall'Assessorato alla salute - ha commentato in commissione il consigliere Zamboni - «La posizione del Ministero è chiara e non ammette dubbi. Il nostro Paese ha una capacità di stoccaggio più che adeguata, non è bisogno di aumentare la capacità di stoccaggio. Il problema semmai è rispondere ai picchi di richiesta di elettricità, garantendo la copertura del fabbisogno del nostro sistema sociale ed economico regionale».

**Anche l'Unione tira un sospiro di sollievo**

Anche la politica locale tira un sospiro di sollievo, augurandosi positivamente questa presa di posizione e la decisione interregionale. I cittadini che spesso hanno manifestato dubbi e perplessità non parlano solo sui Comuni di Bagnacavallo e Cotignola. Interrogando anche Lugo e un po' tutta la zona Imolese. «Come già avvenne negli anni di discussione e qualche tempo fa - commenta il sindaco dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - confermano che la Romagna continua a chiedere al Ministero tutti gli aggiornamenti del caso rispetto alla richiesta di Edison che, come disse, rimanevano preoccupante, perché aveva sempre ribadito in più lettere formali e in più incontri con i comitati. Con il sì stato e ora, come ben chiaro dall'Assessorato regionale, Cella è giunta il dialogo che il Ministero che ha emesso gli stoccaggi di gas naturale ha già caratterizzato da un'ampia capacità. Tutto questo naturalmente è tranquillo».

**Piogge dimezzate, il prelievo idrico parte prima**

Stagione cominciata con quindici giorni d'anticipo. Sono già 91 le aziende che fruiscono del servizio

**LUGO**  
Le piogge calano del 45% e in Romagna Occidentale si anticipa il prelievo idrico che inizia così con 15 giorni di anticipo. E' infatti partita i primi di marzo l'irrigazione agricola gestita dal Consorzio di bonifica. Già 91 le aziende che usufruiscono del servizio, per circa 660 ettari totali di terreno. Proprio nei giorni scorsi il Cer aveva dato il via alla stagione irrigua, pertanto tutti i consorzi di bonifica che attingono al Ca-

nale Emiliano Romagnolo possono disporre dell'acqua anche per sostenere le attività agricole. «Fra questi - si legge in una nota - c'è anche il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, che utilizza l'acqua del Cer per alimentare le condotte in pressione e i canali vettori a cielo aperto per l'irrigazione in pianura. Per quanto riguarda le aree collinari, invece, il Consorzio di bonifica ha in gestione i laghetti interaziendali (con una capacità d'accumulo complessiva di circa 2 milioni di metri cubi di acqua), unica possibilità per disporre d'irrigazione nel comprensorio montano. L'anticipo sul calendario dei prelievi si rende necessario alle

Canale Emiliano Romagnolo con il prelievo "oro blu" per l'agricoltura

Consorzi di Bonifica

## «Ecotech vuole espandersi ancora all'estero»

Giacomo Focaccia, responsabile tecnico commerciale: «È uno dei grandi obiettivi che ci siamo posti per il 2021 e per gli anni a seguire»

di Giuseppe Catapano L'avventura è cominciata in un garage del centro di Forlì. Roberto Romboli, perito meccanico all'epoca poco più che ventenne e dipendente di un'azienda di macchine agricole, aveva l'ambizione di mettersi in proprio. Serviva però l'idea giusta.

Venne in sogno una notte: una macchina oscillante per tagliare l'erba. Ma quello fu solo l'inizio, perché un sogno è destinato a restare tale senza talento e competenze. Roberto di conoscenze ne aveva eccome: in quel garage di Forlì nacque la prima macchina, segnando di fatto l'inizio del percorso di Ecotech Italia. Sono passati esattamente vent'anni e oggi l'azienda romagnola è un riferimento nella produzione di decespugliatori e trinciatutto.

A guidarla c'è Romboli, accompagnato dal responsabile tecnico-commerciale Giacomo Focaccia e da una dozzina di dipendenti. «Siamo reduci - dice Focaccia - da un 2020 di grandi soddisfazioni, nonostante il periodo difficile generato dalla pandemia. Ecotech è in continua crescita: abbiamo progetti ambiziosi anche per il 2021».

### Quale è stato il momento di svolta dell'azienda?

«Deteniamo il brevetto Swing System, un innovativo sistema di macchina a motore oscillante - risponde il responsabile tecnico-commerciale - che consente di mantenere il motore sempre in posizione orizzontale indipendentemente dalla pendenza laterale del terreno. Questa è stata l'intuizione che ha permesso all'azienda di imporsi».

### Un'innovazione che 'riprende' l'idea originaria da cui tutto è cominciato: quali vantaggi dà tale soluzione?

«Il vantaggio è duplice: per il motore, perché il 'pescaggio' del carburante avviene in maniera corretta e prescinde dall'inclinazione del terreno; ma soprattutto per l'operatore, che non ha problemi di equilibrio.

Così la sicurezza è garantita».

### Chi compra i vostri macchinari?

«Siamo specialisti in prodotti per il taglio in pendenza. Ecotech si rivolge ai privati, gli hobbisti, e ai

**Le aziende** 61

**Top 500 Romagna**

**TECNICI**  
Giacomo Focaccia è responsabile tecnico commerciale dell'azienda di Forlì guidata da Roberto Romboli che la lunedì vent'anni fa produceva le prime macchine in un garage

### «Ecotech vuole espandersi ancora all'estero»

Giacomo Focaccia, responsabile tecnico commerciale: «È uno dei grandi obiettivi che ci siamo posti per il 2021 e per gli anni a seguire»

**L'avventura è cominciata in un garage del centro di Forlì. Roberto Romboli, perito meccanico all'epoca poco più che ventenne e dipendente di un'azienda di macchine agricole, aveva l'ambizione di mettersi in proprio. Serviva però l'idea giusta. Venne in sogno una notte: una macchina oscillante per tagliare l'erba. Ma quello fu solo l'inizio, perché un sogno è destinato a restare tale senza talento e competenze. Roberto di conoscenze ne aveva eccome: in quel garage di Forlì nacque la prima macchina, segnando di fatto l'inizio del percorso di Ecotech Italia. Sono passati esattamente vent'anni e oggi l'azienda romagnola è un riferimento nella produzione di decespugliatori e trinciatutto. A guidarla c'è Romboli, accompagnato dal responsabile tecnico-commerciale Giacomo Focaccia e da una dozzina di dipendenti. «Siamo reduci - dice Focaccia - da un 2020 di grandi soddisfazioni, nonostante il periodo difficile generato dalla pandemia. Ecotech è in continua crescita: abbiamo progetti ambiziosi anche per il 2021».**

**Quale è stato il momento di svolta dell'azienda?**  
«Deteniamo il brevetto Swing System, un innovativo sistema di macchina a motore oscillante - risponde il responsabile tecnico-commerciale - che consente di mantenere il motore sempre in posizione orizzontale indipendentemente dalla pendenza laterale del terreno. Questa è stata l'intuizione che ha permesso all'azienda di imporsi».

**Un'innovazione che 'riprende' l'idea originaria da cui tutto è cominciato: quali vantaggi dà tale soluzione?**  
«Il vantaggio è duplice: per il motore, perché il 'pescaggio' del carburante avviene in maniera corretta e prescinde dall'inclinazione del terreno; ma soprattutto per l'operatore, che non ha problemi di equilibrio. Così la sicurezza è garantita».

**Chi compra i vostri macchinari?**  
«Siamo specialisti in prodotti per il taglio in pendenza. Ecotech si rivolge ai privati, gli hobbisti, e ai professionisti del settore. Tra questi ci sono aziende, ma anche enti e realtà come i consorzi di bonifica, che si occupano di manutenzione del verde. In Italia non vendiamo direttamente ai clienti finali, e farlo sono i rivenditori specializzati. All'estero ci avvaliamo di una rete distributiva con importatori. Collaboriamo poi con le aziende produttrici di robot navali. Abbiamo brevettato una macchina interrotta che serve proprio all'installazione dei robot».

**Quale è il segreto per vincere la concorrenza?**  
«Il segreto è la qualità prima di tutto. La risposta al prezzo più basso a discapito della stessa qualità non ci interessa».

**La qualità prima di tutto. La ricerca al prezzo più basso è di scapito della stessa qualità non ci interessa. È fondamentale saper soddisfare il più possibile le esigenze dei clienti. Il Made in Italy è un nostro tratto distintivo e ne andiamo orgogliosi. Il 90% circa della catena di fornitura è locale, privilegiamo una filiera corta. È vantaggioso una partnership con il mondo per la parte motoristica».**

**E quali sono i mercati di destinazione?**  
«Il giro d'affari è concentrato per una metà in Italia e per l'altra all'estero. Fuori dai confini nazionali, siamo presenti in Europa, in America e anche in Australia. Vogliamo rappresentare la nostra presenza all'estero e uno dei grandi obiettivi che ci siamo posti per il 2021 e per gli anni a seguire. Nei prossimi mesi completeremo il trasferimento in un nuovo appartamento da 4.500 metri quadrati. L'espansione di spazi più ampi nasce proprio in previsione di un incremento produttivo».

**Come avete vissuto le difficoltà del 2020?**  
«Dal punto di vista del fatturato è stato un anno positivo, con una crescita a due cifre. Il nostro settore non ha subito contraccolpi, anzi, chi è rimasto a casa ha avuto più tempo per dedicarsi alla cura del verde, c'è stato un maggiore bisogno di attrezzature a grande produzione come la nostra ne hanno beneficiato. Ma la gestione dell'emergenza, soprattutto nella fase iniziale tra febbraio e marzo, non è stata affatto semplice. Ci siamo sfilati il nuovo scenario, den-

**do grande attenzione all'assistenza alla clientela e cercando di pianificare il futuro conlandando su nuovi progetti... Quanto conta l'innovazione nel vostro settore?**  
«L'auto. Da questo punto di vista, cerchiamo sempre di essere al passo coi tempi e se possibile di anticiparli. In questi casi va letto il nostro impegno nella produzione di macchine radiocontrollate. La prima ha visto la luce quattro anni fa, nel 2016 ne abbiamo ideata una cinquantina per il taglio in pendenza estrema. Quest'anno lanceremo altre due macchine radiocontrollate, perché questa tecnologia eleva al massimo livello la sicurezza per l'operatore. E per noi la tecnologia deve essere proprio al servizio della sicurezza».

**La nuova frontiera sarà la guida autonoma?**  
«È possibile: si discute anche di alimentazione ibrida e addirittura esclusivamente elettrica, vedremo quale sviluppo ci sarà».

**Parteciperete a EIMA?**  
«La speranza è la rassegna possa svolgersi regolarmente in presenza a ottobre. Negli ultimi anni abbiamo sempre partecipato al fiera di una fiera di respiro internazionale, tra le principali del settore, esserci è fondamentale».

**IL RISULTATO DEL 2020**  
«Incremento di fatturato a doppia cifra: con la pandemia la gente ha più tempo per dedicarsi alla cura del verde»

**IL BREVETTO**  
«Motore in orizzontale anche in pendenza»

**IL BREVETTO**  
«Cura di campo innovativa»

**IL BREVETTO**  
«Determino il brevetto Swing System, un innovativo sistema di macchina a motore oscillante che consente di mantenere il motore sempre in posizione orizzontale indipendentemente dalla pendenza laterale del terreno. Il risultato che ha permesso all'azienda di imporsi».

**IL BREVETTO**  
«Radiocontrollata «Cura di campo innovativa»

**IL BREVETTO**  
«La prima macchina radiocontrollata ha visto la luce quattro anni fa, e nel 2020 ne abbiamo ideata una cinquantina per il taglio in pendenza estrema. Quest'anno lanceremo altri due modelli radiocontrollati, perché questa tecnologia eleva al massimo livello la sicurezza per l'operatore».

## Consorzi di Bonifica

---

professionisti del settore. Tra questi ci sono aziende, ma anche enti e realtà come i consorzi di bonifica, che si occupano di manutenzione del verde. In Italia non vendiamo direttamente al cliente finale, a farlo sono i rivenditori specializzati.

All'estero ci avvaliamo di una rete distributiva con importatori.

Collaboriamo poi con le aziende produttrici di robot rasaerba: abbiamo brevettato una macchina interrifiolo che serve proprio all'installazione dei robot».

### Quale è il segreto per vincere la concorrenza?

«La qualità prima di tutto. La rincorsa al prezzo più basso a discapito della stessa qualità non ci interessa. È fondamentale saper soddisfare il più possibile le esigenze dei clienti. Il Made in Italy è un nostro tratto distintivo e ne andiamo orgogliosi. Il 90% circa della catena di fornitura è locale, privilegiamo una filiera corta. E vantiamo una partnership con Honda per la parte motoristica».

### E quali sono i mercati di destinazione?

«Il giro d'affari è concentrato per una metà in Italia e per l'altra all'estero. Fuori dai confini nazionali, siamo presenti in Europa, in America e anche in Australia. Vogliamo incrementare la nostra presenza all'estero: è uno dei grandi obiettivi che ci siamo posti per il 2021 e per gli anni a seguire. Nei prossimi mesi completeremo il trasferimento in un nuovo capannone da 4.600 metri quadrati. L'esigenza di spazi più ampi nasce proprio in previsione di un incremento produttivo».

### Come avete vissuto le difficoltà del 2020?

«Dal punto di vista del fatturato è stato un anno positivo, con una crescita a due cifre. Il nostro settore non ha subito contraccolpi, anzi: chi è rimasto a casa ha avuto più tempo per dedicarsi alla cura del verde, c'è stato un maggiore bisogno di attrezzature e aziende produttrici come la nostra ne hanno beneficiato. Ma la gestione dell'emergenza, soprattutto nella fase iniziale tra febbraio e marzo, non è stata affatto semplice. Ci siamo adattati al nuovo scenario, dando grande attenzione all'assistenza alla clientela e cercando di pianificare il futuro concentrandoci su nuovi progetti».

### Quanto conta l'innovazione nel vostro settore?

«Tanto. Da questo punto di vista, cerchiamo sempre di essere al passo coi tempi e se possibile di anticiparli. In quest'ottica va letto il nostro impegno nella produzione di macchine radiocomandate. La prima ha visto la luce quattro anni fa, nel 2020 ne abbiamo ideata una cingolata per il taglio in pendenza estrema. Quest'anno lanceremo altre due macchine radiocomandate, perché questa tecnologia eleva ai massimi livelli la sicurezza per l'operatore. E per noi la tecnologia deve essere proprio al servizio della sicurezza».

### La nuova frontiera sarà la guida autonoma?

«È possibile. Si discute anche di alimentazione ibrida o addirittura esclusivamente elettrica: vedremo quale sviluppo ci sarà».

### Parteciperete a Eima?

«La speranza è la rassegna possa svolgersi regolarmente in presenza a ottobre. Negli ultimi anni abbiamo sempre partecipato: si tratta di una fiera di respiro internazionale, tra le principali del settore, esserci è fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Giuseppe Catapano*

## Il grande fiume: non c'è più tempo

*Regimare gli affluenti del Po con sistema adeguato all'esigenza costa 545 milioni di euro che abbiamo chiesto di inserire proprio nel Recovery Fund.*

Meuccio **Berselli**, segretario generale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po fa il punto sulle criticità del grande corso d'acqua. Gli argini come punti deboli da rinforzare e poi il riutilizzo di cave dismesse per produrre energia. Sguardo lungo e anche determinato quello dell'autorità distrettuale del Fiume Po sul futuro del grande corso d'acqua e più in generale sull'ambiente della pianura padana. A dirigere l'ente che risponde al ministero dell'Ambiente è il segretario generale Meuccio **Berselli** che ha stilato un piano di interventi per il territorio mirato alla messa in sicurezza delle arginature del Po e al reimpiego di cave dismesse in termine di produzione di energia sostenibile. Un ampio ventaglio di interventi, molti di questi espressi in un manifesto dal titolo 'Non c'è più tempo'. 545milioni di euro è la somma che l'ente ha inserito nel recovery fund per interventi sulle arginature del Po, golene comprese. Qual è lo stato di salute del Po? L'acqua del Grande Fiume è migliorata perché Regioni e multiutility hanno Investito notevolmente sulla pratica della depurazione. Oggi sono 6700 i depuratori che svolgono un ruolo essenziale. Se da una parte infatti la quantità della fauna ittica è assai migliorata, dall'altra genera episodi negativi come la pratica illegale del

bracconaggio a cui stiamo cercando di porre rimedio grazie alle azioni e ai provvedimenti della Consulta della Pesca nel distretto. L'azione depurativa nei confronti della biologia del Fiume però non è sufficiente e dovremo ulteriormente fare meglio riutilizzando anche i reflui trattati e migliorati e rendendo così migliaia di chilometri di canalizzazioni dei Consorzi di **bonifica** distrettuali straordinarie reti di fitodepurazione naturale efficace per trattenere CO2 e migliorare lo stato dell'acqua anche degli affluenti ben prima di sfociare nel fiume Po. I Consorzi di **bonifica** svolgono ruoli indispensabili per agricoltura e mitigazione del rischio e ora possono svolgere una funzione di tutela fattiva dell'ecosistema. L'Autorità Distrettuale ha anche realizzato due progetti con Università e autorevoli partners che hanno e avranno anche in futuro la funzione di monitorare i livelli di inquinanti da materiali plastici: macroplastiche-Po d'AMare e microplastiche-Manta River Project . Queste ricerche ci hanno fornito conoscenze nel dettaglio che ci impongono di incrementare gli sforzi per la lotta agli inquinanti, ma allo stesso tempo hanno palesato che depuratori e raccolta differenziata se fatti bene funzionano e garantiscono livelli di presenze minori rispetto a quasi tutti i grandi corsi d'acqua europei. Segretario, lo sguardo puntato sul territorio reggiano ed il suo sistema idraulico ed idrogeologico, quali sono dal suo punto di vista eventuali criticità e quali i punti di forza? Lei ha recentemente spiegato la situazione degli argini del Po lungo l'asse di estensione del grande fiume. In cosa consisteranno gli interventi sugli argini? Tra le fragilità strutturali quella rappresentata dalle arginature da consolidare e da migliorare è senz'altro una delle priorità più stringenti che già da due anni segnaliamo puntualmente dopo aver effettuato un



monitoraggio capillare molto preciso su tutta l'asta. Oggi i mutamenti del clima ci portano a contatto con precipitazioni nei periodi più piovosi molto abbondanti in tempi strettissimi e questo pesa notevolmente su tutto il sistema di difesa rappresentato dalle arginature che viene spesso messo in scacco dall'irruenza delle portate degli affluenti. Occorre trovare soluzioni condivise con le comunità, ma al contempo audaci e di lungo periodo; non si può pensare come un tempo, solo di innalzare sempre di più gli argini facendolo soprattutto in modo diseguale da territorio a territorio. Occorre si alzarli, ma anche allargarli aumentando al contempo le performances dei sistemi difensivi per incrementare la capacità di adattamento delle aree interessate per farle diventare più resilienti. Trovare cioè aree in grado di far defluire anticipatamente le grandi portate con effetto di laminazione preventiva. Poi l'arginatura del Po deve essere comprensibilmente primo elemento di attenzione proprio per la sua mole e possibile incidenza sul territorio; oggi per esempio la zona più fragile è quella dell'area ferrarese fino al Delta e occorre agire in tempi utili. regimare il fiume con sistema adeguato all'esigenza costa 545 milioni di euro che abbiamo chiesto di inserire proprio nel Recovery Fund. Voglio altresì sgomberare il campo da dubbi eventuali e fare chiarezza su questo : la tracimazione controllata condivisa riguarderebbe solo ed esclusivamente gli affluenti del Fiume Po non certo la arginatura maestra che come detto pocanzi ha necessità di altre tipologie di interventi strutturali. Nel Reggiano quali sono i punti in cui, sulla base del vostro studio, avete riscontrato criticità e a quali comuni sono ascrivibili? Nel territorio Reggiano e più in generale in tutti i territori attraversati degli affluenti Appenninici emiliani va considerato assolutamente il cambiamento repentino di clima che c'è stato negli ultimi anni; i torrenti sono mutati notevolmente , a monte l'alveo è stato eroso ed è diventato di fatto un solo ramo (monocursale) in cui si concentra tutto il flusso delle acque, tutto questo rende la discesa a valle delle portate molto più rapida e violenta nei suoi possibili effetti. In più le golene sono ormai più alte del piano-campagna quindi occorre togliere tutti i materiali dalle tesse per dare maggior spazio al fiume. In più vanno individuate aree precise, sicuramente non urbanizzate individuate in precedenza, dove far tracimare l'acqua in modo programmato e controllato. In questo modo l'acqua che non viene contenuta nell'argine defluisce in zone in cui non possa creare danno (come di recente a Lentigione). A Reggio Emilia proprio in questo senso il neonato Contratto di Fiume del Torrente Enza comprende un'intesa che salvaguardi però tutti i Comuni e il bene comune. E per realizzare questo traguardo serve una rinnovata collaborazione proprio tra amministrazioni e certamente non serve che ognuno non si prenda una piccola fetta di responsabilità che oggi diventa sempre più vitale per tutte le comunità insediate. Va condiviso un percorso obbligato per raggiungere quota "danno minimo", il rischio zero oggi non esiste in territori come i nostri, molto antropizzati e cementificati. Lei ha lanciato un Manifesto dal titolo 'Non c'è più tempo'. E' un pò il leit motiv degli ultimi anni sullo stato del clima. La pianura padana è fortemente esposta a problematiche legate allo smog per esempio. Come autorità di bacino come potete intervenire e quali eventuali interventi credete di poter operare? La qualità dell'aria della Pianura Padana è pessima. Le stime più aggiornate ci regalano oggi un quadro particolarmente sconcertante, in Europa muoiono all'anno 52mila persone a causa di malattie causate dagli inquinanti che respiriamo (biossido di azoto, PM 2,5 e 10, ecc.) e nelle nostre aree si trovano proprio i centri urbani coi livelli di inquinanti più alti. E' una situazione insostenibile in cui tutti dobbiamo giocare un ruolo e noi abbiamo lanciato un manifesto "Non c'è più Tempo" perché è un dramma e come tale va considerato, dobbiamo assolutamente insistere sulle attività che possono progressivamente migliorare questi dati negativi. Spesso, direi quasi sempre acqua e aria si intersecano in natura e dunque per ciò che ci riguarda abbiamo provocato tutti gli enti a fare di più attraverso le proprie azioni. Lei ha parlato di un reimpiego delle cave dismesse. Ha detto che nel Reggiano ce ne sono una cinquantina e che, sulla base dei vostri lungimiranti progetti, potrebbero essere trasformate in luoghi deputati alla produzione di energia sostenibile. come pensate di gestire questa operazione e nel caso, avete già un'idea del ritorno sul territorio di un cambiamento così epocale? Le cave dismesse dal settore dell'edilizia sono innumerevoli nel bacino del Po e oggi non più impiegate fino ad ora per la nuova costruzione di opere così sarebbe

davvero importante riuscire a trasformarle in polmoni attivi del territorio grazie all'utilizzo per produzione di energia pulita con il fotovoltaico rendendole al contempo oasi di sostenibilità ecologica. Questo limiterebbe l'impiego del fotovoltaico a terra che in un'area vocata all'agricoltura di qualità come la nostra non è certo un esempio replicabile più di quanto esista già. Veri e propri parchi fotovoltaici galleggianti con energia 100 x 100 green che equivale a tonnellate di petrolio risparmiati: pensate che una cava di 15 ettari equivale a 160 mila piante come capacità di immagazzinaggio di CO2. Questa è una modalità che proporremo a partire da subito alle amministrazioni regionali, provinciali e nelle programmazioni. Ma questa è solo una delle opzioni praticabili occorre però volontà di agire con fermezza, ma con altrettanta rapidità per attenuare la gravità dei problemi. Alcuni investitori intenzionati a scommettere risorse su questo modello stanno già facendo i relativi piani finanziari, piani in cui l'ambiente e la sostenibilità vengono prima della produzione, ma finalmente possono coesistere in un'ottica moderna di tutela e vantaggio reciproco non di scontro. Poi aggiungerei i gassificatori grazie alla pirolisi, l'incentivazione della forestazione e tante altre. Cos'è l'Autorità Del Fiume Po, che funzione svolge? L'Autorità Distrettuale del Fiume Po è un ente "piovane", nasce operativamente nel 2018 dall'accorpamento delle vecchie autorità di bacino che originariamente erano 37 e che oggi sono 5+ (le sole). L'Autorità distrettuale del Fiume PO è l'autorità che governa il comprensorio più esteso del paese che va dalla Valle d'Aosta alle Marche; è un ente pubblico non economico che gravita nell'orbita del Ministero dell'Ambiente ed è vigilato e coordinato dallo stesso. Si basa su tre missioni principali: 1) tutte le azioni territoriali da pianificare volte a mitigare il dissesto idrogeologico, lotta a fenomeni franosi e alluvionali e dove posizionare le opere idrauliche più utili (casce di espansione, rinforzo arginature opere di manutenzione straordinaria), 2) azioni da intraprendere per sopperire ai periodi di scarsità idrica e siccità diffusa oggi più frequenti con la ripercussione dei mutamenti enti climatici e per concludere 3) la qualità del corpo idrico e tutte le attività che possono migliorare lo stato e la tutela della risorsa, dell'habitat della biodiversità presente. Questo vale per il Po e per i suoi affluenti e versanti che afferiscono al corso d'acqua più lungo d'Italia, compresa la Costa Romagnola. In questo territorio, che è indiscutibilmente motore del paese, la pressione sull'acqua e il suo imponente utilizzo (circa 20 miliardi di metri cubi annui) rappresentano valori assai rilevanti per gli equilibri, talvolta fragili, ambientali ed economici dell'intera nazione:

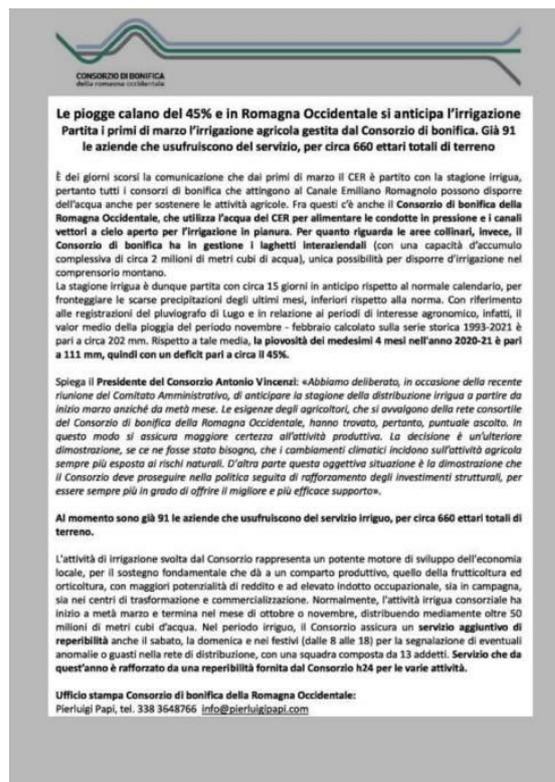
*Isabella Trovato*

## Le piogge calano del 45% e in Romagna Occidentale si anticipa l'irrigazione

*Partita i primi di marzo l'irrigazione agricola gestita dal **Consorzio di bonifica**. Già 91 le aziende che usufruiscono del servizio, per circa 660 ettari totali di terreno*

È dei giorni scorsi la comunicazione che dai primi di marzo il CER è partito con la stagione irrigua, pertanto tutti i consorzi di **bonifica** che attingono al Canale Emiliano Romagnolo possono disporre dell'acqua anche per sostenere le attività agricole. Fra questi c'è anche il **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale, che utilizza l'acqua del CER per alimentare le condotte in pressione e i canali vettori a cielo aperto per l'irrigazione in pianura. Per quanto riguarda le aree collinari, invece, il **Consorzio di bonifica** ha in gestione i laghetti interaziendali (con una capacità d'accumulo complessiva di circa 2 milioni di metri cubi di acqua), unica possibilità per disporre d'irrigazione nel comprensorio montano. La stagione irrigua è dunque partita con circa 15 giorni in anticipo rispetto al normale calendario, per fronteggiare le scarse precipitazioni degli ultimi mesi, inferiori rispetto alla norma. Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in relazione ai periodi di interesse agronomico, infatti, il valor medio della pioggia del periodo novembre - febbraio calcolato sulla serie storica 1993-2021 è pari a circa 202 mm. Rispetto a tale media, la piovosità dei mesi 4 mesi nell'anno 2020-21 è pari a 111 mm, quindi con un deficit pari a circa il 45%.

Spiega il Presidente del **Consorzio** Antonio **Vincenzi**: «Abbiamo deliberato, in occasione della recente riunione del Comitato Amministrativo, di anticipare la stagione della distribuzione irrigua a partire da inizio marzo anziché da metà mese. Le esigenze degli agricoltori, che si avvalgono della rete consortile del **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale, hanno trovato, pertanto, puntuale ascolto. In questo modo si assicura maggiore certezza all'attività produttiva. La decisione è un'ulteriore dimostrazione, se ce ne fosse stato bisogno, che i cambiamenti climatici incidono sull'attività agricola sempre più esposta ai rischi naturali. D'altra parte questa oggettiva situazione è la dimostrazione che il **Consorzio** deve proseguire nella politica seguita di rafforzamento degli investimenti strutturali, per essere sempre più in grado di offrire il migliore e più efficace supporto». Al momento sono già 91 le aziende che usufruiscono del servizio irriguo, per circa 660 ettari totali di terreno. L'attività di irrigazione svolta dal **Consorzio** rappresenta un potente motore di sviluppo dell'economia locale, per il sostegno fondamentale che dà a un comparto produttivo, quello della frutticoltura ed orticoltura, con maggiori potenzialità di reddito e ad elevato indotto occupazionale, sia in campagna, sia nei centri di trasformazione e commercializzazione. Normalmente, l'attività irrigua consorziale ha inizio a metà marzo e termina nel mese di ottobre o novembre, distribuendo mediamente oltre 50 milioni di metri cubi d'acqua. Nel periodo irriguo, il **Consorzio** assicura un servizio aggiuntivo di reperibilità anche il sabato, la domenica e nei festivi (dalle 8 alle 18) per la segnalazione di eventuali anomalie o guasti nella rete di distribuzione, con una squadra composta da 13 addetti. Servizio che da quest'anno è rafforzato da una reperibilità fornita dal Consorzio h24 per le varie attività.



reperibilità anche il sabato, la domenica e nei festivi (dalle 8 alle 18) per la segnalazione di eventuali anomalie o guasti nella rete di distribuzione, con una squadra composta da 13 addetti. Servizio che da quest'anno è rafforzato da una reperibilità fornita dal **Consorzio** h24 per le varie attività. Ufficio stampa **Consorzio** di **bonifica** della Romagna Occidentale: Pierluigi Papi, tel. 338 3648766 [info@pierluigipapi.com](mailto:info@pierluigipapi.com)

# Il cronoprogramma sembra un rebus servirà una settimana, o magari due

Se nessuno ha la palla di cristallo per prevedere quando la prima auto passerà sul ponte provvisorio del **Trebbia** a Lenzino, ci vorranno una o forse due settimane per avere un nuovo cronoprogramma dei lavori. Lo fa sapere Anas, che darà notizia della data prevista di termine dei lavori non appena si concluderanno le verifiche tecniche in corso. Sembra che la parola cronoprogramma sia diventata gettonatissima tra il cantiere e gli uffici, da quando il piano "temporale" delle opere è improvvisamente saltato: prima un inverno "anomalo" nella sua normalità (una coltre di neve copiosa che non si vedeva da anni), poi le conseguenti piene del **fiume** che hanno spazzato via il guado del cantiere, quindi la difficoltà a "bucare" la roccia con le trivelle per realizzare i piloni di sostegno. Insomma, oltre un mese di ritardi accumulati: troppi per poter mantenere fede al cronoprogramma iniziale, che addirittura indicava la conclusione dei lavori ad aprile. Anas aveva corretto il tiro indicando maggio come mese dell'apertura del manufatto provvisorio (il 12 maggio per la precisione). Ma dal 25 novembre 2020 al 26 febbraio 2021 quello del Lenzino è stato un cantiere a dir poco fantasma. Adesso l'assessore regionale punta allo sblocco del cantiere per giugno. E in mezzo, dopo le avversità della stagione invernale, stanno per iniziare quelle della stagione primaverile: pioggia continua, **fiumi** in piena, smottamenti. Cioè, altra serie di pericolose incognite che potrebbero determinare ancora una volta uno slittamento del termine ultimo. Era il pomeriggio del 3 ottobre quando le due campate centrali del ponte ammalorato vennero giù improvvisamente, ma non si conosce la data di quando si potrà tornare a passare il **Trebbia**. Di certo, non il 3 aprile. **\_CB**.



# «Per il ponte Bailey basta con i rinvii» i sindaci chiedono certezze sui tempi

*Dalla Valtrebbia parte un ultimatum dopo la notizia dello slittamento a giugno della fine del cantiere a Lenzino*

Cristian Brusamonti Ancora un mese in più, fino a giugno, per vedere il "provvisorio" ponte Lenzino? Lo slittamento annunciato martedì dall' assessore regionale Andrea Corsini su domanda della consigliera Katia Tarasconi non sorprende i sindaci dell' alta Val trebbia che però, nel fare affidamento ad un' ulteriore iniezione di pazienza per mantenere la calma, lanciano un pacato ma chiarissimo ultimatum. «Ora il cronoprogramma sia definitivo - chiedono - perché non si può aspettare oltre». «Quale novità?» Che si andasse nella direzione di uno slittamento dei tempi per il ponte provvisorio, dopo i ritardi accumulati in questi mesi, era ormai diventato il segreto di Pulcinella. «Ci avevano parlato di maggio come mese previsto per la conclusione, voglio solo sperare che ora l' assessore si sia mantenuto volutamente "largo" sui tempi» sottolinea il sindaco di Cortebrugatella Mauro Guarnieri. «Era evidente che a fine aprile il ponte non ci sarebbe stato. Siamo disposti ad attendere giugno ma purché sia il termine definitivo. Se vogliamo parlare di stagione turistica, siamo già in ritardo ma speriamo almeno per l' estate. E anche i pendolari meritano rispetto» Cantiere notturno Da Cerignale il sindaco Massi mo Castelli invita ad un vero cambio di passo. «È stato allestito un cantiere "ordinario" per un' emergenza "straordinaria"» sottolinea. «Chi vive lì sa bene che i tempi non sarebbero mai stati rispettati. Il cantiere parla da solo. Si doveva recuperare subito tutto il tempo perso finora, accelerando il cantiere ed utilizzando tutti i giorni utili, weekend compresi. Avremmo avuto otto giorni in più al mese. E perché non si è allestito invece un cantiere notturno, come si fa, ad esempio, sulle autostrade? La Regione dovrebbe spingere perché si lavori anche di notte, non si può tagliare a metà una valle». «Estate a rischio» Oggi il sindaco di Zerba Pietro Rebolini si sente una Cassandra inascoltata. «Già tempo fa avevo dichiarato che se il ponte fosse stato pronto per giugno ne saremmo stati felici» dice. «Mi avevano dato del pessimista e avrei voluto davvero essere smentito. Purtroppo la situazione è questa e mi chiedo se sia possibile chiedere penali alla ditta. Si sono persi due mesi di bel tempo subito dopo il crollo e anche la necessità di trivelle particolari per bucare la roccia si poteva forse prevedere». Il timore, adesso, è che il cantiere possa proseguire anche nella stagione estiva. «Perdere un' estate sarebbe disastroso per la nostra economia» aggiunge. «L' anno scorso, a causa dei lockdown, la gente si è riversa ta in Valtrebbia e non abbiamo mai visto così tanta gente sui nostri sentieri. Rinunciare a tutto questo sarebbe fatale». Ponte dei sospiri Intanto il sindaco di Ottone, Federico Beccia, ha già ribattezzato il Lenzino «il nostro ponte dei sospiri»: a differenza del ponte veneziano, in questo caso si tratta però di sospiri di delusione. «Si sapeva



benissimo fin dall' inizio che sarebbe finita così» spiega. «Prima di fare promesse, bisogna esserne molto certi. Io non credo che neppure a giugno si aprirà, forse ad agosto: sarebbe bastato dirlo subito chiaramente. Tutto invece finora, a partire dalle trivelle sbagliate, ha dato un' impressione di superficialità».

EDITORIALE

# Ponte della Navetta, non c'è niente da festeggiare

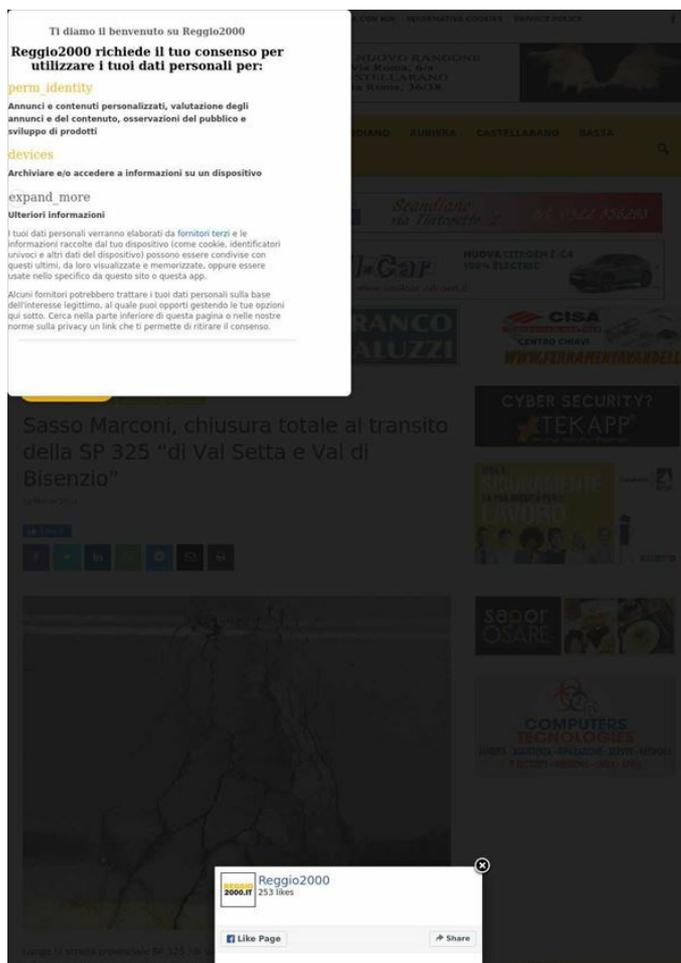
GIAN LUCA ZURLINI È di questi giorni la notizia che il nuovo ponte della Navetta verrà aperto entro Pasqua. Una buona notizia per i residenti della zona, ma per la quale, invece che esultare, ci si dovrebbe preoccupare. Già, perché il vecchio e storico ponte della Navetta è crollato, sotto la spinta della piena del **Baganza**, il 13 ottobre del 2014. Vale a dire quasi sei anni e mezzo fa. E questo è il tempo che ci è voluto per ricostruire una passerella ciclopedonale che collega le due sponde di un **torrente** neppure troppo ampio. Sei anni e mezzo sono più del termine che l'Unione europea ci concede per spendere i 200 miliardi del Recovery fund, che è di sei anni. Il costo del ponte della Navetta è stato di un milione e 700mila euro, stanziati già pochi mesi dopo il crollo. Da allora, fra progettazione, gara d'appalto, aggiudicazione, lavori e collaudo, siamo arrivati al 2021. E ci sono voluti 8 (otto!) mesi perché la commissione collaudo arrivasse ad approvare i dati raccolti nel luglio scorso. Questo è il vero volto della burocrazia italiana. E questo è il senso dell'allarme lanciato da Gabriele Buia, imprenditore parmigiano presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), la cui impresa fra l'altro è capofila nell'appalto del ponte della Navetta, sull'incapacità dell'Italia di realizzare opere infrastrutturali in tempi accettabili. Il nuovo Ponte Morandi di Genova è stata un'oasi nel deserto di sabbia e di vincoli che impediscono di realizzare infrastrutture in tempi ragionevoli. Il ponte della Navetta, dunque, verrà aperto: ma invece di tagliare il nastro quel giorno le istituzioni pubbliche dovrebbero chiedere scusa per il ritardo.



## Sasso Marconi, chiusura totale al transito della SP 325 'di Val Setta e Val di Bisenzio'

Lungo la strada provinciale SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio", nel comune di Sasso Marconi, interessata da lavori ai pilastri del ponte 'Leonardo Da Vinci' sul fiume Reno, a causa dell'ulteriore aggravamento delle lesioni rilevate durante le prime fasi dei lavori è stata disposta la chiusura totale al transito, incluso quello di pedoni e mezzi di soccorso, con decorrenza immediata fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

*Redazione*



The image shows a screenshot of a Facebook post from the page 'Reggio2000'. A white consent overlay is positioned in the upper left, containing the following text:

Ti diamo il benvenuto su Reggio2000  
**Reggio2000 richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:**

- perm\_identity
- Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti
- devices
- Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo

expand\_more

Ulteriori informazioni

I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questo sito e questa app.

Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Cerca nella parte inferiore di questa pagina o nelle nostre norme sulla privacy un link che ti permette di ritirare il consenso.

The background of the screenshot shows the Facebook post content, which is partially obscured by the overlay. The post title is 'Sasso Marconi, chiusura totale al transito della SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio"'. At the bottom of the screenshot, a small pop-up shows the page name 'Reggio2000' with 253 likes and buttons for 'Like Page' and 'Share'.

### Alluvione, raccolta fondi per la 'class action'

Nonantola, il comitato ha deciso di costituirsi in una associazione per proseguire la battaglia sui risarcimenti

NONANTOLA Sono state prese decisioni importanti l'altro ieri nella riunione on line del Comitato Alluvione Nonantola che, come annunciato la scorsa settimana, si è ritrovato per decidere le prossime azioni da intraprendere a tutela dei propri componenti. A illustrare le principali decisioni che sono state prese è Paolo Rizzo, che spiega: «Innanzitutto è stato deciso che la prossima settimana il Comitato si costituirà a tutti gli effetti in associazione, per potere poi intraprendere la class action nei confronti di **Aipo** (agenzia interregionale per il fiume Po) e d, eventualmente, altri enti». Allo stato attuale, infatti, è ancora da valutare su chi ricadrà la class action, ovvero la causa comune di tutti gli aderenti al comitato, e non è escluso che, oltre ad **Aipo**, siano chiamati a rispondere in tribunale altri enti pubblici, sui quali ancora nessuno si sbilancia. L'altra grande novità, legata strettamente all'iniziativa di trasformare il Comitato Alluvione Nonantola in una vera e propria associazione, è la decisione di raccogliere fondi per finanziare la class action attraverso la forma del crowdfunding. «Una class action è normalmente molto costosa - spiega ancora Rizzo - e questa verrà a costare almeno 20.000 euro. Per non far gravare tutti i costi solo sulle famiglie già colpite dall'alluvione, stiamo pensando di percorrere questa strada, anche perché la class action che faremo non mira, almeno in prima istanza, a ottenere risarcimenti, bensì a stabilire di chi sono le responsabilità e, soprattutto, a fare sì che una cosa del genere non abbia più a ripetersi in futuro». Dunque, nei prossimi giorni (ogni informazione al riguardo sarà diffusa sulla pagina Facebook ufficiale del Comitato), partirà il crowdfunding, grazie al quale via web ciascuno potrà sostenere economicamente, anche con cifre molto piccole, la battaglia dei cittadini coinvolti nel Comitato Alluvione Nonantola.

Ogni spesa e la cifra raccolta sarà poi puntualmente rendicontata, sempre secondo quanto riferito da Rizzo, dalla costituenda associazione che andrà a rimpiazzare il Comitato. Su **Aipo**, inoltre, è confermata anche la 'pioggia' di cause individuali che le famiglie più colpite dall'alluvione hanno intenzione di avanzare singolarmente, per chiedere appunto, nel caso sia riconosciuta dalla Giustizia la responsabilità di questa **agenzia**, un risarcimento danni che si presenta potenzialmente assai oneroso. Un incoraggiamento alle azioni legali del Comitato, sempre secondo diversi componenti dello stesso, è venuto dagli esiti della relazione tecnica sulle cause dell'alluvione elaborata da un' apposita commissione indipendente, che ha individuato una possibile molteplicità di fattori scatenanti.

## Acqua Ambiente Fiumi

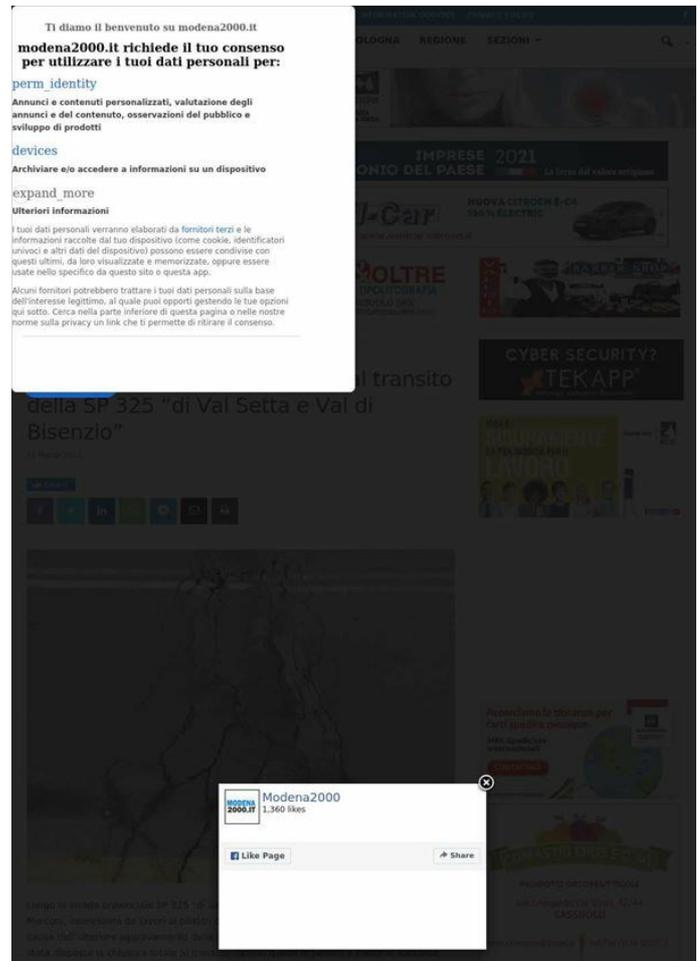
---

Marco Pederzoli.

## Sasso Marconi, chiusura totale al transito della SP 325 'di Val Setta e Val di Bisenzio'

Lungo la strada provinciale SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio", nel comune di Sasso Marconi, interessata da lavori ai pilastri del ponte 'Leonardo Da Vinci' sul fiume Reno, a causa dell'ulteriore aggravamento delle lesioni rilevate durante le prime fasi dei lavori è stata disposta la chiusura totale al transito, incluso quello di pedoni e mezzi di soccorso, con decorrenza immediata fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

*Redazione*



## Sasso Marconi, chiusura totale al transito della SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio"

Lungo la strada provinciale SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio", nel comune di Sasso Marconi, interessata da lavori ai pilastri del ponte "Leonardo Da Vinci" sul fiume Reno, a causa dell'ulteriore aggravamento delle lesioni rilevate durante le prime fasi dei lavori è stata disposta la chiusura totale al transito, incluso quello di pedoni e mezzi di soccorso, con decorrenza immediata fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.



Ti diamo il benvenuto su Sassuolo2000.it  
Sassuolo2000.it richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:

perm\_identity  
Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti

devices  
Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo

expand more  
Ulteriori informazioni

I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questo sito e questa app.

Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Cerca nella parte inferiore di questa pagina o nelle nostre norme sulla privacy un link che ti permette di ritirare il consenso.

Home > Appennino Emiliano > Sasso Marconi, chiusura totale al transito della SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio"

Appennino Emiliano Bologna Ferrara

### Sasso Marconi, chiusura totale al transito della SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio"

10 Marzo 2021

Like

f t g+ in e

Hotel Ristorante Pizzeria  
Castellazzo - Via Padri Neri, 27  
Castellazzo - Tel. 0536 810425  
Reno - Tel. 0536 811126  
Fax 0536 828435  
cambio.rossi@libero.it  
Aperto tutti i giorni

NONI SICURAMENTE  
LA TUA AGENZIA PER IL LAVORO  
Sponsor della  
ROA

## Sasso Marconi, aggravamento lesioni al ponte Da Vinci: divieto di transito anche ai pedoni

Chiusura totale al transito della strada provinciale SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio", nel comune di Sasso Marconi, interessata da lavori ai pilastri del ponte Leonardo Da Vinci sul fiume Reno. "A causa dell'ulteriore aggravamento delle lesioni rilevate durante le prime fasi dei lavori - rende noto la Città metropolitana - è stata disposta la chiusura totale al transito, incluso quello di pedoni e mezzi di soccorso, con decorrenza immediata fino al ripristino delle condizioni di sicurezza". I lavori erano iniziati il 10 febbraio con termine il 13 marzo, dopo un periodo di chiusura parziale della circolazione, lo stop totale al traffico a partire dal 10 febbraio si era reso necessario a causa di un forte peggioramento delle condizioni della pila 15 del ponte sulla quale si stava lavorando con un intervento di ripristino e consolidamento. Durante l'esecuzione dei lavori che erano in corso da alcuni giorni erano state riscontrate ampie lesioni sulla carreggiata superiore, nonché il degrado dei calcestruzzi con scopertura delle armature metalliche. I lavori di consolidamento erano stati finanziati con fondi della Città metropolitana (185.000 euro) data l'urgenza dell'intervento, che non era previsto a bilancio in quanto ANAS avrebbe dovuto prendere in carico il ponte lo scorso mese di ottobre. A causa della pandemia però il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva rimandato a marzo la presa in consegna delle strade primarie delle Province e delle Città metropolitane. Il 15 marzo è infatti la data ufficiale di restituzione del ponte ad Anas. Dopo la chiusura improvvisa del 10 febbraio, il caso era arrivato in Regione a causa del mancato preavviso, lamentata dal sindaco di Sasso Marconi con "l'impossibilità di un confronto preliminare su un provvedimento così impattante per la viabilità di tutta la vallata del Reno".

**BOLOGNATODAY**
Cronaca

**Sasso Marconi**

### Sasso Marconi, aggravamento lesioni al ponte Da Vinci: divieto di transito anche ai pedoni

Chiusura totale al transito con decorrenza immediata della strada provinciale SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio" interessata da lavori ai pilastri

**Redazione**  
10 MARZO 2021 09:07

**C**hiusura totale al transito della strada provinciale SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio", nel comune di Sasso Marconi, interessata da lavori ai pilastri del ponte "Leonardo Da Vinci" sul fiume Reno. "A causa dell'ulteriore aggravamento delle lesioni rilevate durante le prime fasi dei lavori - rende noto la Città metropolitana - è stata disposta la chiusura totale al transito, incluso quello di pedoni e mezzi di soccorso, con decorrenza immediata fino al ripristino delle condizioni di sicurezza".

I lavori erano iniziati il 10 febbraio con termine il 13 marzo, dopo un periodo di chiusura parziale della circolazione, lo stop totale al traffico a partire dal 10 febbraio si era reso necessario a causa di un forte peggioramento delle condizioni della pila 15 del ponte sulla quale si stava lavorando con un intervento di ripristino e consolidamento. Durante l'esecuzione dei lavori che erano in corso da alcuni giorni erano state riscontrate ampie lesioni sulla carreggiata superiore, nonché il degrado dei calcestruzzi con scopertura delle armature metalliche.

I lavori di consolidamento erano stati finanziati con fondi della Città metropolitana (185.000 euro) data l'urgenza dell'intervento, che non era previsto a bilancio in quanto ANAS avrebbe dovuto prendere in carico il ponte lo scorso mese di ottobre. A causa della pandemia però il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva rimandato a marzo la presa in consegna delle strade primarie delle Province e delle Città metropolitane. Il 15 marzo è infatti la data ufficiale di restituzione del ponte ad Anas.

Dopo la chiusura improvvisa del 10 febbraio, il caso era arrivato in Regione a causa del mancato preavviso, lamentata dal sindaco di Sasso Marconi con "l'impossibilità di un confronto preliminare su un provvedimento così impattante per la viabilità di tutta la vallata del Reno".

Argomenti: [lavori](#) [ponte](#) [sasso marconi](#) [traffico](#)

[Tweet](#)

**APPROFONDIMENTI**

Sasso Marconi lavori ponte sul Reno, strada chiusa. Il sindaco: "Avvisati poche ore prima"

10 febbraio 2021

**I più letti di oggi**

- Emilia Romagna sempre meno arancione: nuove zone rosse al via da oggi
- Coronavirus, bollettino 4 marzo: +2.545 contagi, 562 a Bologna. Su i ricoveri
- Bologna, Direttore Ausl: "Mille negli ospedali, numero impressionante mai visto prima"
- Ipotesi nuove restrizioni, Bonaccini: "Bene sbreita robusta per qualche settimana, le multinazionali si vergognino"

Redazione

## Sasso Marconi, aggravamento lesioni al ponte Da Vinci: divieto di transito anche ai pedoni

*Chiusura totale al transito con decorrenza immediata della strada provinciale SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio" interessata da lavori ai pilastri*

Chiusura totale al transito della strada provinciale SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio", nel comune di Sasso Marconi, interessata da lavori ai pilastri del ponte "Leonardo Da Vinci" sul fiume Reno. "A causa dell'ulteriore aggravamento delle lesioni rilevate durante le prime fasi dei lavori - rende noto la Città metropolitana - è stata disposta la chiusura totale al transito, incluso quello di pedoni e mezzi di soccorso, con decorrenza immediata fino al ripristino delle condizioni di sicurezza". I lavori erano iniziati il 10 febbraio con termine il 13 marzo, dopo un periodo di chiusura parziale della circolazione, lo stop totale al traffico a partire dal 10 febbraio si era reso necessario a causa di un forte peggioramento delle condizioni della pila 15 del ponte sulla quale si stava lavorando con un intervento di ripristino e consolidamento. Durante l'esecuzione dei lavori che erano in corso da alcuni giorni erano state riscontrate ampie lesioni sulla carreggiata superiore, nonché il degrado dei calcestruzzi con scopertura delle armature metalliche. I lavori di consolidamento erano stati finanziati con fondi della Città metropolitana (185.000 euro) data l'urgenza dell'intervento, che non era previsto a bilancio in quanto ANAS avrebbe dovuto

prendere in carico il ponte lo scorso mese di ottobre. A causa della pandemia però il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva rimandato a marzo la presa in consegna delle strade primarie delle Province e delle Città metropolitane. Il 15 marzo è infatti la data ufficiale di restituzione del ponte ad Anas. Dopo la chiusura improvvisa del 10 febbraio, il caso era arrivato in Regione a causa del mancato preavviso, lamentata dal sindaco di Sasso Marconi con "l'impossibilità di un confronto preliminare su un provvedimento così impattante per la viabilità di tutta la vallata del Reno".



## Sasso Marconi, chiusura totale al transito della SP 325 'di Val Setta e Val di Bisenzio'

Lungo la strada provinciale SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio", nel comune di Sasso Marconi, interessata da lavori ai pilastri del ponte 'Leonardo Da Vinci' sul fiume Reno, a causa dell'ulteriore aggravamento delle lesioni rilevate durante le prime fasi dei lavori è stata disposta la chiusura totale al transito, incluso quello di pedoni e mezzi di soccorso, con decorrenza immediata fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

*Redazione*



Ti diamo il benvenuto su bologna2000

**bologna2000 richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:**

- perm\_identity
- Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti
- devices
- Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo
- expand\_more
- Ulteriori informazioni

I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questo sito e questa app.

Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Cerca nella parte inferiore di questa pagina o nelle nostre norme sulla privacy un link che ti permette di ritirare il consenso.

Sasso Marconi, chiusura totale al transito della SP 325 "di Val Setta e Val di Bisenzio"

588 likes

## L' allarme nutrie di Coldiretti Ferrara: «Rischi sanitari e ambientali»

"Aiuto, c' è una nutria in cortile!" e a Pontegradella arrivano i vigili del fuoco FERRARA. Il prefetto Michele Campanaro ha incontrato ieri a palazzo don Giulio d' Este il presidente ed il direttore di Coldiretti Ferrara, Floriano Tassinari e Alessandro Visotti. Sul tavolo del prefetto i rappresentanti di categoria hanno portato le preoccupazioni del mondo agricolo per gli ingenti danni arrecati alle colture dalle nutrie, una specie alloctona la cui proliferazione sul territorio provinciale sta aumentando a dismisura. La presenza infestante di questi roditori, che trovano rifugio in tane scavate negli argini di canali e corsi d' acqua, costituisce, infatti, un serio pregiudizio per la sicurezza idraulica e stradale, oltre a rappresentare un fattore di rischio sanitario, in quanto potenziale veicolo di malattie, nonché per la biodiversità dell' ecosistema, minacciata dall' azione di disturbo delle nutrie alla fauna autoctona. I responsabili di Coldiretti hanno anche espresso al prefetto apprensione per alcuni episodi di 'sabotaggio' delle trappole di cattura dei roditori, una delle misure messe in campo per dare esecuzione al piano regionale di controllo della nutria; «episodi che rischiano di vanificare, con azioni irresponsabili di vandalismo» .«Comprendo che costituisca una

assoluta priorità per l' intero comparto agricolo provinciale l' attività di contenimento alla diffusione sul territorio di questa specie animale - ha sottolineato il prefetto Campanaro - da tempo portata avanti nel rispetto delle norme, con il concorso della Regione Emilia-Romagna e delle Amministrazioni locali. Oltre ai danni diretti al settore primario, non vanno assolutamente sottovalutati i rischi per la sicurezza idraulica negli argini della fitta rete di canali che attraversa la provincia estense, insieme con i rischi per la stessa sicurezza stradale, a causa dei numerosi incidenti per attraversamento. In relazione agli atti di vandalismo e sabotaggio segnalati nelle campagne - ha proseguito il rappresentante del Governo - ho subito disposto una mirata intensificazione dei servizi di vigilanza e controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia e, nel contempo, ho avviato contatti con l' Assessore Regionale all' Agricoltura per sviluppare una azione congiunta di sensibilizzazione». «Occorre massima attenzione anche da parte delle istituzioni riguardo le questioni dell' equilibrio faunistico - ha dichiarato il Presidente di Coldiretti Floriano Tassinari - ed abbiamo avuto conferma dal Prefetto che sta seguendo le vicende con la dovuta sensibilità, ivi compresa la prevenzione di possibili situazioni di conflitto tra agricoltori e soggetti che si introducono nei fondi danneggiando le gabbie e liberando gli animali catturati, che sta inducendo una



preoccupante tensione, ben colta e posta in evidenza dal dottor Campanaro. Come Coldiretti abbiamo raccomandato di sostenere la necessità di una revisione normativa per poter intervenire in modo più efficace nell' applicazione dei piani di controllo, oltre che di poter disporre delle necessarie risorse». -© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lido Scacchi Lido Nazioni

# Niente acqua potabile per lavori in corso

Oggi prevista la sospensione erogazione dell'acqua dalle ore 8 alle 17 a Lido degli Scacchi, in viale Patrignani e zona "parco del sole". Il Cadf eseguirà un intervento per la manutenzione della rete idrica. La sospensione e la riattivazione dell'acqua potabile potranno causare la temporanea fuoriuscita dai rubinetti di acqua torbida che tuttavia si esaurirà in breve tempo. In caso di pioggia l'intervento sarà posticipato a data da destinarsi.

DOVEDÌ 11 MARZO 2021  
LA NUOVA FERRARA

**Comacchio** 25

### Un ristorante venduto due volte all'asta «Mai capitato prima»

La sorpresa del proprietario dell'attività commerciale «Con gli appartamenti ceduti anche metà del mio locale»

**DI FANTO** - «Di fatto - spiega il cittadino venesiano - l'intera persona che ha comprato il locale, mentre a essere in pratica il locale, dato poi in gestione in un altro...»

**LA SORPRESA** - «Di fatto - spiega il cittadino venesiano - l'intera persona che ha comprato il locale, mentre a essere in pratica il locale, dato poi in gestione in un altro...»

### LEI

Una delle proteste sul Lido di Comacchio contro la Biokosten

### Sulle concessioni si apre uno spiraglio i Bagni non in gara

Comacchio, la proposta di concessione per la gestione dei bagni pubblici è stata approvata dal Consiglio comunale. Il documento, elaborato dall'Ente Comacchio, prevede la concessione in gestione ai privati della gestione dei bagni pubblici, con un canone annuo di 145.000 euro che ha esteso la validità della concessione fino al 2023.

### LEI

Una delle proteste sul Lido di Comacchio contro la Biokosten

### Parco del Delta Per Legambiente c'è tanto da fare

Comacchio, il riferimento alla costituzione della Comacchio del Parco iniziato da poco anni dall'approvazione della delibera dell'Assemblea di gestione per il parco e la Biodiversità, Legambiente Comacchio sottolinea la necessità di un'associazione che possa rappresentare il territorio e il parco.

### COMACCHIO

### Le frecce tricolori arriveranno a giugno

Comacchio, dopo l'annullamento del calendario elettorale Freccie Tricolori 2020 causa Covid-19, è stato pubblicato il nuovo calendario. I Freccie Tricolori 2021, che si svolgeranno il 25 settembre dello scorso anno, saranno sostituiti da un nuovo calendario elettorale, che si svolgerà il 25 settembre dello scorso anno.

### COMACCHIO

### Le frecce tricolori arriveranno a giugno

Comacchio, dopo l'annullamento del calendario elettorale Freccie Tricolori 2020 causa Covid-19, è stato pubblicato il nuovo calendario. I Freccie Tricolori 2021, che si svolgeranno il 25 settembre dello scorso anno, saranno sostituiti da un nuovo calendario elettorale, che si svolgerà il 25 settembre dello scorso anno.

Lido degli Scacchi

# Lavori alla rete idrica del Parco del Sole: oggi niente acqua dalle 8 alle 17

Oggi, dalle 8 alle 17, in viale L. Patrignani e nella zona Parco del Sole a Lido degli Scacchi, verrà sospesa l'erogazione dell'acqua per lavori sulla rete idrica da parte della società Cadf. In caso di pioggia, l'intervento verrà rimandato.

**Comacchio**  
Lido degli Scacchi  
**Lavori alla rete idrica del Parco del Sole: oggi niente acqua dalle 8 alle 17**

**«Dalla Consulta solo fumo Al Parco si cambia passo»**  
Legambiente attacca l'Ente: «Personale ormai ridotto ai minimi termini. E non è ancora stata rinnovata la convenzione con i Carabinieri Forestali»

**Demanio, ufficio da ricostruire In arrivo un nuovo funzionario»**

**Al Bellini fa tappa la rassegna teatrale per bimbi**

### «Invasione di nutrie, distruggono le colture»

Mandriole, migliaia di esemplari infestano gli argini dello scolo Rivalone. Agricoltori preoccupati: «Serve una rete elettrificata per fermarle»

«È un' invasione». Parlano in questi termini una decina di produttori agricoli della massiccia presenza di **nutrie** all' interno del territorio in cui si trovano le loro colture. Siamo a Mandriole, nella zona sud del fiume Reno e nel cuore della Valle della Canna, laddove lungo lo scolo Rivalone gli argini sono erosi e disconnessi a causa dell' evidente presenza di: «Migliaia e migliaia di **nutrie**», come spiega Romano Pezzi un membro della delegazione di agricoltori preoccupati da questa situazione. Ma la presenza di questi mammiferi roditori non si ferma alla sola «disintegrazione» dell' area naturalistica circostante, bensì: «Arriva fino alle nostre coltivazioni - continua Romano Pezzi -, al punto tale da rendere inutilizzabili i primi 50 metri di colture a ridosso del Rivalone».

La porzione sarebbe infatti diventata col tempo 'terreno fertile' per ghiotti banchetti per gli animali, che: «Dagli spinaci al grano, l' erba medica, mangiano tutto, rendendoci non solo difficile lavorare, ma causando anche gravi danni e perdite economiche guastando i raccolti», aggiunge Davide Focaccia, un altro agricoltore della zona compresa fra Mandriole e Sant' Alberto. Il problema, tra l' altro, sarebbe ciclico e, nel corso dello stesso anno, periodico, come spiega il produttore Valerio Cimatti: «Le **nutrie** sono animali estremamente prolifici, figliano anche tre volte all' anno» e «Ora che le gelate sono sempre più rare, persino di più», completa il collega Pietro Tognini. Gli animali negli ultimi dieci anni, sarebbero dunque arrivati a diventare la specie dominante sul territorio, culminando in un vero e proprio picco di infestazione il mese scorso.

«Ora la situazione è migliorata perché le **nutrie** trovano cibo a sufficienza anche dentro la Valle. Ma in estate, quando lì il cibo tornerà a scarseggiare, sarà una vera e propria invasione da queste parti», riprende il filo del discorso Romano Pezzi. Una problematica che si ripresenta da tempo, ma a cui gli agricoltori della zona non hanno ancora avuto modo di trovare una soluzione. «Non si possono sopprimere come se nulla fosse, si rischia il penale - puntualizza Paolo Guerrini -. Servono permessi e licenze e solo la Provincia ci prova ad aiutare piazzando trappole lungo gli argini. Ma anche chi ha il permesso per sopprimerle non fa altro che sfofitare di poche decine un gruppo di migliaia di esemplari solo qui, lungo il Rivalone». La proposta, sollevata quindi unitamente dalla decina di agricoltori che possiedono colture a ridosso del corso d' acqua, è di installare lungo l' **argine** una: «Rete elettrificata - conclude Pezzi -. Le trappole non bastano, serve un intervento più strutturale, che magari ci faccia perdere cinque o sei metri di coltura, ma che almeno risparmierebbe gli altri 40».

**Acqua Ambiente Fiumi**

---

Francesco Zuppioli.